

**FARMACIE**  
**NOTTURNE: (ore 21-8.30)**  
 Via Canonica 32..... 3360923  
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria  
 22..... 33101176  
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio  
 Pellico..... 878668  
 Stazione centrale: ..... 6690735  
 C.so Magenta, 96: .....  
 Via Boccaccio, 26..... 4695281  
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681  
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052  
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433  
 P.zza Argentina..... 29526966  
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320  
 Viale Lucania, 10..... 57404805  
 P.zza 5 Giornate, 6..... 55194867.

**TAXI**  
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353  
 Radiotaxi, via Sabaudia ..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5  
 ..... 8353  
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4  
 ..... 8383

**EMERGENZE**  
 Polizia..... 113  
 Questura..... 22.261  
 Carabinieri..... 112-62.761  
 Vigili del fuoco..... 115-34.999  
 Vigili Urbani..... 77.271  
 Polizia Stradale..... 326.781  
 Ambulanze..... 118  
 Croce Rossa..... 3883  
 Centro Antiveletri..... 6610.1029  
 Centro Ustioni..... 6444.2625  
 Guardia Medica..... 34567  
 Guardia Ostetrica  
 Mangiagalli..... 57991  
 Melloni..... 75231  
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32  
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico  
 a domicilio 24 ore su 24:  
 ..... 3319233 / 3319845  
 Telefono azzurro..... 19696  
 Telefono amico..... 6366  
 Caf bimbi maltrattati..... 8265051

**SOSANIMALI**  
 Lega Nazionale per la difesa del  
 cane..... 2610198  
 Enpa..... 39267064  
 (ambulatorio)..... 39267245  
 Canile Municipale..... 55011961  
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

**Taxi per animali**  
 Oscar..... 8910133

**ADDOMICILIO**  
 Comune di Milano..... 8598  
 Ag. Certificati 6031109 -  
 6888504 (via Confalonieri, 3)  
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

**TRASPORTI**  
**AEROPORTI**  
 Linate..... 28106306  
 Malpensa..... 26800613  
 Orio al Serio..... 035/326111

**ALITALIA**  
 informazioni..... 26853  
 inf. nebbia..... 70125959  
 voli nazionali..... 26851  
 voli internazionali..... 26852  
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

**TRENI**  
 Ferrovie Stato..... 147888088  
 Stazione Centrale..... 675001  
 Ferrovie Nord..... 166/105050

**STRADE**  
 Viabilità in Lombardia..... 194  
 Autosoccorso-Acti..... 11677451  
 ATM..... 1478/67067

Il sindaco a Prodi: «L'unico aeroporto intercontinentale deve essere a Milano»

# Malpensa anti Roma

## Volano le polemiche

### Targetti: «Non è lo scalo di Albertini»

Forse Malpensa non decolla, ma di sicuro le polemiche prendono il volo. Dopo le accuse di centralismo rivolte dal sindaco Gabriele Albertini al governo che aveva osato ipotizzare un network aeroportuale italiano da costruire con il coinvolgimento di investitori privati, in risposta è venuta la dura lettera aperta del presidente del consiglio Romano Prodi sul Corriere. E ieri i commenti non si sono fatti attendere. Albertini ha replicato da Buenos Aires, proponendo un tavolo tecnico con tutti i soggetti interessati. «La nostra non è una difesa del campanile», ha affermato, ma intanto ripeteva che l'Italia non può avere due hub (aeroporti dove convergono le linee internazionali e intercontinentali) e che l'unico degno di questa funzione sarà Malpensa.

A supporto del sindaco si è subito schierato l'esponente di Forza Italia Livio Caputo, mettendo però il dito sul vero punto dolente, quello della privatizzazione: «Può darsi benissimo che si arrivi a un accordo anche azionario con gruppi, imprenditori e la stessa Adr (Aeroporti di Roma) ma è assurdo che sia il governo a dirlo. Tanto peggio se lo dice con il tono ricattatorio di Prodi». Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore allo Sviluppo del territorio, Maurizio Lupi, infastidito soprattutto per «il modo in cui Prodi e Burlando ci vengono a proporre le alleanze industriali». «Prodi è convinto che Fiumicino sia l'aeroporto principale e Malpensa morirà senza quell'alleanza - aggiunge - invece Milano saprà scegliere le proprie alleanze internazionali e poi vedremo chi vincerà. Va bene creare un sistema aeroportuale italiano, ma solo se il suo punto di forza è Malpensa, e non perché lo diciamo noi ma perché lo impone il mercato».

Il vice presidente della Provincia Ugo Targetti (Pds), ha un sospetto: Albertini sta inventando elementi nuovi di polemica anti-romana per un rapporto tattico con la Lega e per-  
 ché tende a spostare il contrasto da un livello locale quale è quello sullo spostamento dei voli da Linate a Malpensa». Una prima polemica un po' di basso profilo, legata agli interessi di taxisti, negozianti e albergatori, ma che ha un appiglio reale: la mancanza dei collegamenti. In realtà anche di questo non ha colpa il governo, che sulla viabilità di Malpensa ha messo 1200 miliardi, ma di un ritardo decisionale a livello locale. È vero, ad esempio, che l'autostrada è responsabilità dell'Anas, ma anche che sul tracciato la Regione ha perso molto tempo, e per di più per un percorso sbagliato. «La presenza di due hub - ricorda ancora Targetti - era il progetto di sempre, approvato dalla Comunità europea e dalla Regione. Il problema si risolve dividendo le aree mondiali di competenza. Alitalia ha fatto accordo con Klm proprio per gestire due hub, perché non ce la faceva da sola con la sua flotta». «Per un primato milanese - conclude - Albertini

rischia di penalizzare il sistema Italia. E per di più vuole assumere i costi per perché Malpensa non è l'aeroporto di Albertini (anche se la sea è all'80% del Comune) ma è l'aeroporto del Nord Italia». Anche il presidente Assolombarda, Benito Benedini, ha preso posizione, ricordando che «Malpensa è importantissima per tutto il Paese ed è altrettanto importante che vengano fatte tutte le infrastrutture. Non è stato fatto un collegamento ferroviario con il Nord, non è stata fatta la Pedemontana, non è stato fatto il collegamento autostradale diretto Malpensa-Milano. Sono ritardi gravissimi che dobbiamo denunciare». «È un dato di fatto che Malpensa sia un nodo importantissimo e per questo non dobbiamo lasciarci sfuggire questa occasione, altrimenti ci sono altre città europee pronte a trarne vantaggio».



Paola Soave

#### LE COMPAGNIE ESTERE

## «Un iceberg senza approdi»

Oswaldo Gammino rappresenta l'associazione delle compagnie straniere (Aoc) operanti ora su Linate. In questa sua veste si sente di respingere nettamente l'accusa di voler mantenere le cose come stanno per favorire gli «hub» esteri dei vari vettori europei. Assicura che l'Aoc «non sta dicendo no a Malpensa». Però... «non con questi tipi di collegamenti. Che non ci sono e che invece ci sono stati promessi fin dal '94», quando si parlava di linee ferroviarie collegate con Milano, Torino, Genova, più «la pedegronda, il valico del Gaggiolo. C'era di tutto». Invece «a fronte di tutto questo» Gammino mette il dito sulla piaga - ci ritroviamo con un unico collegamento che è l'allargamento della Milano-Laghi. E sempre che venga aperta ad ottobre, tra l'altro è ridotta perché la Conferenza dei servizi del dicembre '97 ha stabilito che

venga ricostruita la corsia d'emergenza. Per cui non sarà a tre corsie per carreggiata ma a due o due e mezzo. Ecco perché tutte le compagnie stanno dicendo no. Perché sarà un iceberg, non ci arriverà nessuno». Il presidente dell'associazione affonda un altro strale sulla strada di Malpensa: «La ferrovia è in forte ritardo e non sarà nemmeno a regime. Perché avrà un'unica via di collegamento (Castellanza è a una sola rotta) nella tratta che va da Busto Arsizio all'aeroporto. Quindi se va bene fino al 2001 si dovrà andare, oltretutto, a passo ridotto».

Tutto questo è vero ma non spiega comunque la forte resistenza dei vettori esteri al trasferimento, sfociata in un ricorso alla commissione europea dei trasporti. Il contenzioso, secondo Gammino, riguarda il numero di passeggeri che dovrà restare in carico a Linate e in particolare la quota che ciascun vettore estero potrà giocare. Ma il vero punto dolente su cui l'Aoc si impunta è «su chi gestisce il controllo» delle varie programmazioni garantendo che nessuno possa fare il furbo. Alla fine dei conti, tutto ciò serve a tenere le bocche ferme: «Il governo ci deve dire quando saranno pronti i collegamenti e la Sea quando sarà pronto il terzo polo di Malpensa».

Rosella Dallò

#### I TASSISTI

## «Non siamo contro taxi collettivi»

Massimo Campagnolo, presidente del consorzio dei tassisti di Malpensa, respinge decisamente ogni accusa di lobbismo e di contrarietà ai taxi collettivi. «Ne abbiamo sei pronti - dice - ma nessuno ci vuole voltare la licenza, non si sa niente, non si conosce la burocrazia». «È falso - sostiene - che si voglia coltivare il nostro giardinetto» e a supporto dell'affermazione di liberalità spiega che da un anno e mezzo hanno presentato in Regione una richiesta di «contingentamento» del numero di vetture, delle quali almeno 100 con licenza della provincia di Varese (oltre alle 52 già operanti sullo scalo) e altre 600 di tassisti milanesi. Insomma, chiedono «come unico vincolo il numero chiuso» per difendersi dalla valanga di concorrenti milanesi che si riverserebbe sul loro territorio di caccia una volta che Linate sarà ridimensionato e soprattutto con la «li-

beralizzazione» propugnata dalla Regione. «I politici milanesi pensano di liberalizzare tutte le 4650 auto per abbassare i prezzi. Ma farlo così come capita significa solo - sostiene con forza Campagnolo - favorire i 5000 di Milano mentre noi resteremo 52 per tutta la provincia di Varese». Secondo il presidente del consorzio, dunque, i suoi associati non avrebbero più alcuna possibilità di lavorare a Malpensa, senza contare che «comunque quando entrerà in funzione il collegamento Fc sarà un calo di clienti».

Ma da tutta questa guerra quello che rischia di continuare ad essere mazzaiato è sempre l'utente. «Noi siamo obbligati da tre anni ad applicare le stesse tariffe di Milano con la differenza che Milano viene qui a tariffa 1 e poi raddoppia (non possono caricare clienti a Malpensa, ndr) e lei paga 150-160mila lire, noi applichiamo la tariffa 2 e arriva a Milano con 125-130mila lire». Il problema reale è quello di abbassare davvero i prezzi. Secondo il consorzio basterebbe accogliere la loro proposta di «conurbare tutta l'area a tariffa 1 fino a Busto Arsizio, cioè fino all'ingresso dell'autostrada così da mantenere per Milano un costo di 110-115mila lire». Ancora meglio se ci sarà una completa integrazione tra le due province, il che vorrebbe dire abbassare a 70mila lire.

R.D.

#### I SINDACATI

## Il problema sono strade e ferrovia

Ai lavoratori della Sea, che Malpensa rischia di perdere il suo scalo intercontinentale o si debba dividere i collegamenti con Roma importa ben poco. Parola di Piergianni Rivolta, leader dei delegati Cgil nella Rsu. Piuttosto quello che preoccupa i dipendenti Sea è il loro trasferimento massiccio da Linate a Malpensa, con i disagi conseguenti. E poi cosa succederà con la privatizzazione della Sea e con la progressiva perdita del monopolio. Un altro capitolo sono le difficoltà create dai ritardi delle infrastrutture, in particolare quelle ferroviarie. «Vuol dire che per un paio di anni un migliaio di lavoratori al giorno dovranno raggiungere e tornare da Malpensa su autobus della Sea con tutti i rischi che comporta il traffico sulla tangenziale e sulle Autolaghi. Basta che ci sia un intoppo e magari 100-150 lavoratori restano bloccati per strada». «Malpensa 2000 è un progetto

R.D.

# Operaio ucciso da un blocco di granito

L'incidente sul lavoro in largo La Foppa. la vittima è marocchina

Tre ore di agonia, poi la morte. L'ennesima vittima di un incidente sul lavoro nei cantieri edili, è un operaio marocchino schiacciato da una blocco di granito caduto da cinque metri di altezza. Teatro della tragedia, il cantiere della ditta Cile (Compagnia italiana lavori edili) di largo La Foppa 2/4, dove il 26 febbraio, in pieno giorno, un fascio di tubi in acciaio, sganciati da una gru, sono precipitati da un'altezza di 20 metri in mezzo alla strada, per fortuna deserta, riducendo in rottame tre autisti in sosta.

Mancavano pochi minuti alle 8, ieri, quando Abdel Aziz Kassin, 38 anni, è stato colpito in pieno da una mensola in pietra urtata da un mezzo meccanico. Quando è arrivato l'ambulanza, Abdel Aziz era gravissimo, ma ancora vivo. Trasportato al Fatebenefratelli, dopo tre ore di agonia, il poveretto esalava l'ultimo respiro.

L'operaio era sposato e padre di un figlio che da un mese lavorava nella sua stessa impresa.

Nel cantiere di largo La Foppa i compagni di lavoro hanno le bocche

cutite e inutilmente tentare di parlare con qualche responsabile dell'impresa. L'unica risposta è stata la chiusura della porta sul naso. Abdel Aziz, in regola col permesso di soggiorno, era dipendente della ditta So.ge.fon. che per conto della Cile aveva in subappalto i lavori di «paratie di fondazione», come recita uno scarno comunicato della Cile.

Secondo i primi accertamenti la dinamica dell'incidente è stata così ricostruita: per un errore di manovra il braccio meccanico di un escavatore ha urtato una mensola in granito all'altezza di cinque metri dal suolo. Una parte si è staccata ed è caduta prima sopra una benna poi, di rimbalzo, ha colpito l'operaio marocchino, che secondo il rapporto della polizia indossava il casco di protezione. Ma non è servito a risparmiargli la vita. Spetterà alla magistratura stabilire le responsabilità dell'accaduto. Per ora l'unico provvedimento adottato è il sequestro dell'escavatore.

Rosanna Caprilli



## Presidio contro la rottura delle trattative

### I chimici all'Assolombarda

### Licenziati due sindacalisti

Stamane alle 10 i lavoratori chimici faranno un presidio davanti all'Assolombarda in via Pantano 9 per protestare contro la Federchimica che, dopo cinque mesi di confronto, ha abbandonato la trattativa per il contratto nazionale di categoria. Per oggi la Fulc ha proclamato uno sciopero nazionale di 4 ore per i giornalieri e semiturnisti e di 8 ore per i cicli continui. La manifestazione davanti all'Assolombarda sarà conclusa da un comizio di Franco Chiriaco, segretario generale Fulc.

Ieri intanto i sindacati hanno denunciato il licenziamento «per rapsaglia» di due delegati sindacali delle società Nardi di Paderno Dugnano e Thompson di Trezzano sul Naviglio, licenziamenti per i quali è già stato presentato ricorso al pretore del lavoro.

Alla Nardi, azienda di elettrodomestici da incasso con 130 dipendenti, è stato licenziato Giuseppe Benaia, della Fiom Cgil, per «grave insubordinazione nei confronti del diretto superiore» e violazione «del-

le disposizioni sugli orari di lavoro». Secondo i sindacati invece il provvedimento è stato preso perché il sindacalista aveva chiesto il rispetto di un accordo per recuperare ai lavoratori, richiamati in servizio il 6 marzo, le ore di lavoro della giornata per la quale in un primo tempo l'azienda aveva deciso di fermarsi. Per stamane alle 9.30 è stata indetta una manifestazione pubblica davanti allo stabilimento in via Como 76 a Paderno. Alla Thompson, un'azienda che commercializza tv e occupa 70 dipendenti, Elio Zambetta, un delegato della Filcams-Cgil, si è visto recapitare, senza alcun preavviso, la lettera di licenziamento dopo «aver subito nel tempo la progressiva e continua messa in discussione delle proprie mansioni». I sindacati hanno denunciato come da una decina d'anni le relazioni sindacali siano ridotte ai minimi termini, nonostante da due anni la Rsu richieda insistentemente alla direzione aziendale di discutere di organizzazione del lavoro e di mansioni.